

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

BancaEtruria

SCUOLA MEDIA
IV Novembre
AREZZO

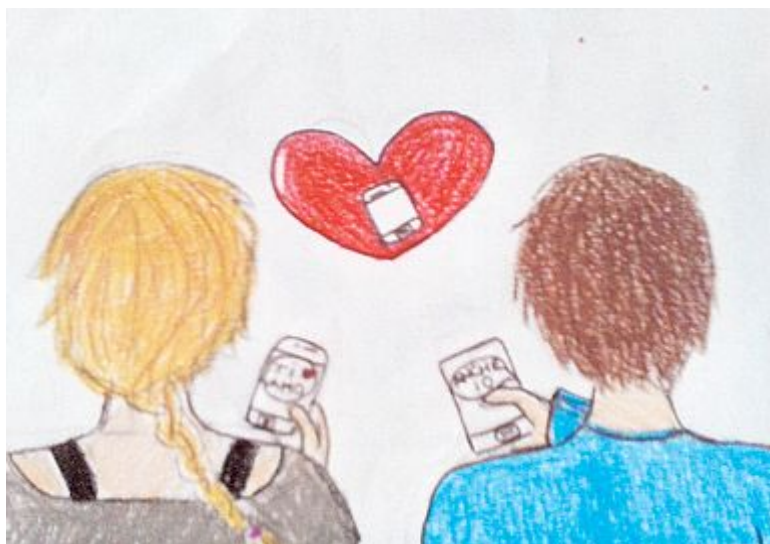
Chi usa il telefono per telefonare?

Ecco come cambiano le abitudini tra passione e ossessione

I GENITORI O I NONNI ansiosi ci hanno regalato il telefonino perché potesse esserci utile per chiamarli in caso di emergenza, se ci sentiamo male, per avvertirli se perdiamo la corriera o se facciamo tardi.

Ma chi usa ormai più il telefono per telefonare? Forse nemmeno i nostri nonni! Il telefono noi lo usiamo per scrivere. Per noi ragazzi il cellulare è uno svago, un modo per parlare con amici distanti, uno strumento utile anche per chiedere i compiti o per organizzarsi per uscire con gli amici: basta scrivere su un gruppo di whatsapp: «ci si incontra oggi al parco alle cinque?» e qualcuno ti risponderà. Ecco un sistema rapido per non ritrovarsi da soli.

Ad alcuni di noi però è capitato di essere esclusi da uno di questi gruppi: è molto spiacevole vedere scritto «sei stato rimosso dal gruppo», oppure «non puoi inviare un messaggio perché non appartieni a questo gruppo»: è come una pugnalata alle spalle, ci si chiede se abbiamo fatto qualcosa di male o se siamo diventati all'improvviso



I SILENZI «Che fatica parlare!»: Alessandra Bichi e Chiara Serafini

antipatici.

ALTRE VOLTE è capitato di vedere nel telefono di un nostro amico un gruppo popolare di conversazione di cui però non facciamo parte... lì scatta il desiderio di essere «aggiunti» per la curiosità di sapere cosa si dicono e la paura di

non farne parte perché parlano male di te.

SCRIVENDO un messaggio inoltre riesci a comunicare una cosa che faccia a faccia non saresti in grado di esprimere, come un'emozione o un sentimento. E' facile digitare «ti amo» sul cellulare, ma al-

la nostra età è difficile dirlo a voce. Ancora più complicato è dire davanti al tuo ragazzo che lo vuoi lasciare, mentre ci vuole poco a digitare «Vuoi vedere una magia? POOF, da oggi in poi sei single». Scrivere poi può evitare momenti imbarazzanti come quello in cui è necessario chiedere scusa a una persona importante per te per un errore commesso e ammettere di avere sbagliato.

Il cellulare è diventato un oggetto da cui è difficile staccarci, ogni volta che ci arriva un bip dobbiamo vedere che cosa è successo. Allora i nostri genitori si lamentano perché stiamo troppo al telefono e dicono che ci fa male, che ci distrae e toglie tempo allo studio. Ci minacciano così di rimuovere l'app oppure di sequestrarci il telefono per una settimana o almeno finché non abbiamo finito i compiti.

Ma sono loro i primi ad usarlo a lungo e quando noi glielo facciamo notare, si giustificano dicendo che è per lavoro, ma non sempre è vero. Anche per molti di loro è diventata un'ossessione.

TELEFONO GIOVEDÌ

Il cellulare spegnerà 31 candeline

L'INVENZIONE del telefono è attribuita come tutti sanno ad Antonio Meucci e risale al 1871, ma lui lo chiamò teletrofono perché si basava sull'elettricità, anche se un esperimento era già stato fatto a metà dell'800. Ma qual è il vero antenato del telefono cellulare?

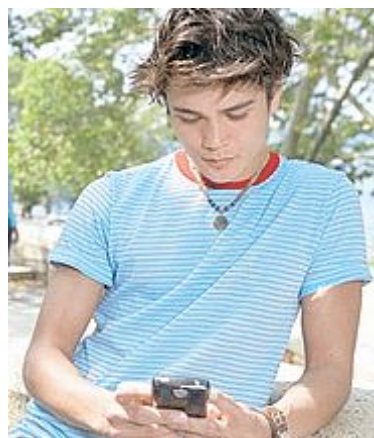
All'inizio del 1900 è stata inventata la cabina telefonica, l'unico mezzo di comunicazione a disposizione se ci si trovava fuori casa. In Italia la prima cabina telefonica è stata installata nel 1952 a Milano. Davanti alla cabina telefonica le persone facevano lunghe code se dovevano prendere un appuntamento, parlare con gli amici o tenersi in contatto con i familiari dai luoghi di vacanza. Si trattava prima di un luogo pubblico interno ad alcuni edifici, poi divenne un piccolo chiosco protetto da vetrate. Funzionava con un gettone (l'equivalente di 10 centesimi) e in seguito anche con una scheda prepagata, da lì tutti potevano telefonare e consultare gli elenchi telefonici locali. Ancora oggi nella nostra città ne troviamo qualcuna, ma pian piano vengono rimosse.

Il primo telefono cellulare è datato 1973: un Motorola DynaTAC invenzione di Martin Cooper, pesava più di un Kg così fu soprannominato «a mattone». Ci vollero dieci anni però perché questo modello fosse commercializzato: proprio il 6 marzo 1983 fu venduto il primo telefono cellulare con un costo che si aggirerebbe oltre i 1000 euro.

Il primo telefono touch screen è un iPhone del 2006, anche se un modello IBM del 1992 è considerato da alcuni il primo perché era sensibile al tatto. Cosa ci dobbiamo aspettare nel futuro?

TELEFONO SONDAGGIO TRA I RAGAZZI. IL 70% LO HA AVUTO TRA I 9 E I 12 ANNI E LO HA CAMBIATO 3 VOLTE

Senza cellulare? Solo dieci studenti su 500



CELLULARI Tra le mani di quasi tutti gli studenti delle medie

NEI GIORNI scorsi abbiamo fatto un divertente sondaggio a tutti gli alunni della nostra scuola e abbiamo visto che nella IV Novembre i telefoni non mancano. Il 70% degli alunni della nostra scuola ha avuto il telefono tra i 9 e i 12 anni, quindi il telefono è un oggetto che si «conquista» proprio all'ingresso della scuola media. Pochissimi sono gli alunni che non ce l'hanno, su quasi 500 alunni solo 11.

Credevamo di trovare degli alunni più distratti, invece tra gli intervistati solo 1/6 dei ragazzi ha perso una volta il proprio cellulare: evidentemente sono ragazzi che ci tengono alle loro cose. Però più della metà degli alunni ha cambiato il telefono 2-3 volte, alcuni addirittura 4 o 5 volte, rincorrendo l'ultimo modello.

Tutti hanno le idee chiare anche sul modello (touch) e il marchio preferito (Apple). Il tempo medio trascorso al telefonino ogni giorno

è di 1-2 ore. Infatti quasi tutti gli intervistati hanno un contratto che prevede l'accesso ad internet. L'applicazione più scaricata è WhatsApp, ma anche i social network sono diffusissimi.

I GENITORI sono molto discreti: solo a 15 alunni vengono controllati i messaggi dai genitori, mentre la maggior parte dei telefonini non viene ispezionata, ma molti sono ragazzi mettono la password di accesso al loro cellulare o cancellano i messaggi «scottanti» che preferiscono non far leggere agli adulti.

Il cellulare non viene abbandonato nemmeno quando i nostri amici sono in centro, in pizzeria ad esempio o a passeggio: praticamente il 100% degli alunni usa il cellulare in compagnia degli amici, anche se secondo noi non andrebbe usato quando siamo con in gruppo, perché diventa un modo per ignorarsi a vicenda.

i redattori in classe della I C...

STUDENTI

Filippo Adreani, Leonardo Baldini, Alessandra Bichi, Emma Braccini, Iacopo Briganti, Katia Cincinelli, Lovely Joyce Daguio, Margherita Di Virgilio, Samuele Fani, Leonardo Frequentini,

Elena Giorgini, Gaia Grandi, Abu Hassan, Areeba Iftikhar, Martina Londi, Margherita Marchetti, Giovanni Marri, Leonardo Parigi, Alessandro Peruzzi, Samuele Rufini, Jawad Saleem, Arianna Senesi, Chiara Serafini, Muhammed Umer

Shaid, Martina Valenti, Rebecca Zaralli
INSEGNANTE

Elisabetta Batini
PRESIDE

Rosella Puzzuoli